

Il 2005 fa registrare, rispetto all'anno precedente, una sostanziale stabilità del numero complessivo degli infortuni sul lavoro avvenuti sul territorio dell'AUSL di Imola, con un andamento però disomogeneo all'interno dei diversi settori e comparti produttivi. Tra i dati positivi spicca la riduzione del 26% che si osserva nel comparto legno (dove spesso gli infortuni sono più gravi che negli altri comparti) mentre invece si registra un aumento degli infortuni in agricoltura (+ 6%), nel terziario (+ 3%) e in edilizia (+ 8%).

Nel comparto edile, tra le modalità di accadimento più frequenti spiccano ancora gli infortuni agli occhi (anche se inferiori al 2004), seguiti da quelli alle mani e dalle lesioni da sforzo, mentre una nota positiva è rappresentata dalla riduzione di circa il 2% degli infortuni per cadute dall'alto.

Va altresì evidenziato che il 23% degli infortuni in edilizia è a carico di lavoratori extracomunitari (contro un 13% medio su tutti i settori), e che il numero assoluto di questi infortuni è maggiore del 20% rispetto allo scorso anno (82 contro 66). Quest'ultimo dato mostra come l'aumento degli infortuni in questo comparto sia da attribuire prevalentemente a questa categoria di lavoratori, che si confermano in tal modo come una popolazione particolarmente debole.

Per ciò che riguarda gli infortuni agli occhi viene mantenuto il trend in calo in atto ormai da 15 anni nel settore industria artigianato (in particolare nel comparto metalmeccanico) dimostrando come sia ormai consolidato in questo ambito lavorativo un processo, lento ma inarrestabile, di miglioramento della cultura della sicurezza e della consapevolezza dell'utilità dei mezzi di protezione individuali.

Nel settore industria artigianato vi è un aumento degli infortuni da incidente stradale rispetto al 2004 (228 contro 210), anche se percentualmente questi sono in lieve calo rispetto al totale degli infortuni. Come negli scorsi anni è assolutamente prevalente la quota degli incidenti stradali "in itinere", che nel 2005 rappresenta quasi il 99% di tutti gli incidenti stradali denunciati come infortuni sul lavoro.

Resta purtroppo critica la situazione in agricoltura, dove oramai da 2 anni si assiste ad un aumento degli eventi sia in termini di numerici che di gravità (sono agricoli due dei 5 infortuni mortali avvenuti nel 2005). Un fattore importante che contribuisce a mantenere tale situazione negativa in questo comparto è sicuramente rappresentato dal gran numero di aziende a conduzione familiare o senza dipendenti alle quali manca qualsiasi tipo di sensibilizzazione sulle problematiche inerenti la sicurezza sul lavoro: a fronte di tale situazione è necessario uno sforzo tra servizi di prevenzione, associazioni datoriali e associazioni sindacali finalizzato all'attivazione di iniziative in grado di raggiungere capillarmente questa particolare popolazione lavorativa.

In conclusione, in accordo sia con lo schema del nuovo piano sanitario nazionale che con il piano regionale della prevenzione 2006-2008, va rafforzata l'azione di sensibilizzazione, di vigilanza e di prevenzione finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione ai comparti dell'edilizia e dell'agricoltura, proseguendo sulla strada del coinvolgimento deciso delle imprese (anche in relazione alla loro responsabilità sociale richiamata dalla L.R. 17/2005), delle associazioni sindacali dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Imola 10/04/2006

Il Direttore del Dipartimento di
Sanità Pubblica
Dr. Guido Laffi

Il Responsabile dell'Area Tutela della Salute
in Ambienti di Lavoro e Sicurezza
Dr: Paolo Galli